

# Il Messaggero VITERBO

LUNEDÌ 12 DICEMBRE 2011  
REDAZIONE:  
Via Marconi, 17  
Tel. 0761/340044  
0761/341147  
Fax: 0761/304925

Notturmo:  
339/6832162  
E-mail:  
viterbo@ilmessaggero.it

**Todis** 2 kg  
ARANCIE NAVEL  
PROV. ITALIA  
C.A.P. 0761  
€1,58 A CONF.  
Ino al 14 Dicembre  
**MONTEFIASCONE** P  
Via Cassia km 94  
ORARIO CONTRIBUTO  
8.30-20.00  
DOMENICA 8.30-13.30

2 kg  
ORARIO CONTRIBUTO  
8.30-20.00  
DOMENICA 8.30-13.30

IL SANTO		NUMERI UTILI		FARMACIE		METEO	
7,31	<b>San Valerico abate</b>	113	Telefono azzurro	19696	Civ. (rifiuti urbani e tributi)	0761/30381	Università della Tuscia
16,39	Nel Santuario della Consolata di Torino sono venerate le reliquie dell'abate S. Valerico, compatrono della città durante l'epidemia di peste del 1598. Le sue spoglie furono portate in città nel 906 dai Benedettini, i quali, fuggiti dalla Novalesa a causa delle scombande saracene, trovarono rifugio nell'Abbazia di S. Andrea.	112	Corpo Forestale	0761/304081	0761/343087	0761/270610	Adsu (studio univers.)
18,35		117	Guardia medica	0761/324221	0761/348277	0761/250595	Soccorso Aci
8,53		118	Ospedale Belcolle	0761/3391	0761/8331	0761/348275	Museo civico
9°		0761/3341	Osp. Montefiascone	0761/5921	0761/340955	0761/340170	Teatro Unione
12°		0761/3361	Osp. Civita Castellana	0766/8461	0761/226592	0761/325961	Palasport
		0761/3481	Osp. Tarquinia	0761/625375	0761/340777	0761/353410	Motorizzazione civile
		0761/228383	Osp. Ronciglione	0763/71244	0761/304795	0761/33711	Tribunale
		0761/29261	Osp. Acquapendente	0761/339559	0761/29221	0761/39281	Procura della Repubblica
		0761/27801	Sert				

## Industriale della società, che viene presentato oggi, prevale l'orientamento su Fiumicino roporto, tutti i dubbi di ADR che dovrebbe realizzarlo: «Investimento troppo rischioso»

to a Viter-  
Tra inv-  
200 mil-  
ioni per  
pista ecc.  
vestimen-  
ti di euro.  
Aeropon-  
ding che  
lo scalo  
gi lo ritie-  
per la sua  
». Tutti i  
i nel pia-  
essa ADR,  
dal presi-  
zona. Nel  
miliardi di  
micino e  
no, la na-  
di Papi a  
ile. A ol-  
annuncio  
one, sul-  
si cona-  
tive alle  
tale pro-  
a reale  
iale e che  
orse pri-  
le pubbli-  
a pag. 45



Presi di mira anche ieri i mercatini con le bancarelle in piazza del Sacratio e dintorni

## Lo shopping di Natale non decolla

A PAGINA 45

## Montalto, in arrivo opere pubbliche per 5 milioni di euro

Il Comune di Montalto ha già iniziato a elargire strenne natalizie. «Più di cinque milioni di euro spesi negli ultimi sei mesi dall'assessorato ai Lavori pubblici», ha annunciato nei giorni il Comune. A partire dalla strada Litoranea: «Presto saranno completati i lavori - dicono dall'amministrazione - della Litoranea che finalmente metterà in comunicazione Montalto Marina a Tarquinia». Interventi che costeranno circa 2,5 milioni di euro. Si tratta di una via di comunicazione che, soprattutto in estate, contribuirà ad alleggerire il traffico sull'Aurelia. Ultimo intervento eseguito, il ripristino dei marciapiedi con abbattimento delle barriere architettoniche, al quartiere Latino. «Un'opera necessaria - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, e vice sindaco, Angelo Brizi - di cui si sentiva la necessità vista anche la presenza in zona di due scuole». Già completati e in via di realizzazione poi le strade di via Tre Cantelli (150mila euro), strada della Marina (130mila), via degli Oleandri e piazza delle Mimose (140mila), strada della Principessa (230mila e strada Quartuccio (350mila).

## Rifiuti, novità a Tarquinia

### La differenziata parte in centro

### Cittadini chiamati a informarsi

di RENATO VIGNA

Raccolta dei rifiuti, a Tarquinia si cambia. In vista dell'avvio della differenziata, da oggi scatto il primo incontro Comune-cittadini. L'occasione è l'arrivo di «Igenio», il mezzo mobile che consente il conferimento intelligente dei rifiuti.

Il 9 gennaio è la data da sottolineare sul calendario, quella in cui la raccolta differenziata intelligente parte nel centro storico. Il primo incontro promosso dal Comune per presentare il nuovo sistema di raccolta è fissato per oggi, presso la sala consiliare del palazzo Comunale alle 17.30; mentre il prossimo sarà per il 5 gennaio 2012.

Il sindaco Mauro Mazzola e l'assessore all'Ambiente, Sandro Celli, oltre a funzionari della ditta Lanzi e della Aimeri, saranno presenti per illustrare agli abitanti del centro storico come si svolgerà il servizio di raccolta differenziata.

Igenio è una struttura mobile, personalizzata con le immagini di Tarquinia, composta da cinque vasche per il conferimento dei rifiuti differenziati, più due per la raccolta dell'olio vegetale e delle batterie esauste, tutte apribili con una chiavetta microchip personale.

A questo proposito dal 12 al 16 dicembre (ore 10-13 e 15-18), oltre che sabato 17 (dalle 10 alle 13) verrà istituito in via Felice Cavallotti l'ufficio apposito per poter ritirare la chiavetta personale elettronica, indispensabile al funzionamento di Igenio. Devono ritirarla tutti gli abitanti del centro storico intestatari della Tia, muniti di documento d'identità e bollettino di pagamento della tassa sui rifiuti; con la chiavetta avranno un sottolavabo gratuito, una fornitura di sacchi biodegradabili utili alla raccolta dell'umido e un vademecum informativo.

Igenio resterà parcheggiato davanti all'Ufficio predisposto dal 12 al 17 dicembre, per dare modo ai cittadini di entrare in contatto con il mezzo e provarlo, cogliendo l'occasione per chiarire dubbi sul suo funzionamento. «È fondamentale che tutti partecipino alla riunione - dichiara l'assessore Celli - perché differenziare non è soltanto un dovere, ma un'esigenza». Mentre sulla scelta di utilizzare Igenio al centro storico spiega: «È la soluzione più coerente con la nostra realtà urbana perché consente di conferire facilmente i rifiuti senza offendere il paesaggio circostante».



Mauro Mazzola

Oggi il primo incontro illustrativo in Comune

a sistemare  
i: «Perchè  
arrivano?»

uogo, urgono interventi  
e. Ma il Comune non ha  
la campanella è Linda  
liere comunale Pd: «E'  
il bilancio di previsione  
orta cifre sostanziose -  
manutenzione straordi-  
ci scolastici. Cifre per  
richiesti alla Regione e  
e quali ho chiesto conto  
roppo, come accaduto  
ria del Pilastro merco-  
lestra è caduta ferendo,  
in modo non grave, tre  
deve lucrare su episodi  
la mia attenzione a  
e l'assenza di risposte  
ngono di parlare», dice  
il concetto appare chia-  
o fondi ragguardevoli è  
«lo stato in cui versano  
plastici». E se i soldi non  
a chiederli il perchè.  
no le dichiarazioni del-  
ini che vede necessario  
lci, di messa in sicurez-  
Noi lo aspettiamo alla

## Lo sport. I gialloblù tornano al successo (2-1) con due gol del nuovo argentino Viterbese a passo di tango

### Vegnaduzzo decisivo contro il Castello. Flaminia, pari in Umbria

Calcio di serie D: è tornato il sereno in casa Viterbese, che ieri è apparsa a tratti travolgente contro il Group Città di Castello. È finita 2-1 e la prova dei gialloblù è apparsa solida e concreta (hanno anche sbagliato un rigore), mettendo in mostra la validità del nuovo acquisto Matias Vegnaduzzo. L'argentino, al debutto allo stadio Rocchi, ha siglato le due reti e destato una buona impressione. Irrilevante o quasi il gol degli umbri, arrivato al 92' quando ormai la vittoria dei padroni di casa era scontata.

Buono anche il pareggio della Flaminia Civita sul campo della Pontevecchio. L'1-1 conquistato dai rossoblù (gol di Capodaglio su rigore) permette di risalire ancora la classifica e di riscattare in parte la battuta d'arresto di mercoledì scorso in casa.



Nello Sport I giocatori gialloblù esultano dopo il gol dell'1-0

## Basket, con Ragusa Ants senza scampo

Tutto come da copione per le Ants Defensor basket. La capitano Ragusa dell'A2 femminile conferma di avere due marce in più e passa al PalaMalè con il punteggio di 74-43. Una gara mai in discussione, con le gialloblù costrette a cedere il passo senza neanche poter contrastare più di tanto le siciliane. La formazione allenata da Carlo Scaramuccia ha visto Ragusa partire subito forte, senza poterla mai raggiungere: dall'iniziale 2-13 le prime della classe hanno via via allungato fino a toccare il vantaggio di 24-9 nel primo quarto. La Defensor con Richier tenta poi un recupero, ma senza successo.

Nello Sport

**SCEGLIERE. NTO**

## Oggi sciopero, i sindacati: «Ecco perchè»

«Non c'è equità, manca il rigore, è scomparsa la crescita». I confederali scendono in campo contro la manovra di Mario Monti. Oggi anche a Viterbo sciopero generale unitario di Cgil, Cisl e Uil, con vivono con redditi spesso al di sotto della soglia di povertà». Rispetto alle misure contenute, numerose le richieste di correzione avanzate dai segretari. «Chiediamo - dicono - Non va giù, poi, la reintroduzione dell'imposta sulla casa indipendente dal reddito. «Per essere equa - proseguono Perinelli, Pelecca e Turchetti - l'Imu dovrebbe essere progressiva»

**MENICHELLI**  
1912  
VITERBO

## Tarquinia I riflettori del Premio Cardarelli sul "Processo mediatico" con un imputato eccellente **Psichiatria-spettacolo: "assolto" Crepet**

### La difesa: "Se la tv arriva a milioni di persone è la sede giusta per raccontare il disagio"

TARQUINIA - Si sono accesi i riflettori del Premio Cardarelli sul consueto "Processo mediatico" e a salire quest'anno sul banco degli imputati nella sala consiliare il famoso psichiatra e sociologo Paolo Crepet.

Scrittore di successo, oltre che valente psichiatra e studioso del comportamento umano, Crepet è comparso davanti ai "giudici" della kermesse tarquiniese nelle vesti di "esperto televisivo", visto le sue frequenti presenze in programmi di successo che trattano i più famosi fatti di cronaca. L'accusa che gli è stata mossa è stata infatti: "Quanto sono responsabili gli psicologici nella spettacolarizzazione mediatica dei fatti di cronaca nera? E' giusto raccontare la psichiatria, spettacolarizzare il crimine?". Il pubblico ministero, nella persona del giornalista del "Manifesto" Massimo Raffaelli, ha perorato l'accusa con un'appassionata orazione, trovando un valido avversario in Luca Telese, giornalista de La7 e de "Il Fatto Quotidiano" e nello stesso Crepet. Una votazione quella della giuria popolare difficile, divisa, ma la situazione è stata immediatamente presa in mano dal Presidente del tribunale, Massimo Onofri, che in virtù del suo alto potere, concessogli dal sindaco Mazzola e dall'assessore alla cultura Centini ha decretato l'assoluzione di Crepet con formula piena.

Onofri ad apertura di seduta ha



"Processo" Crepet con Telese, Mazzola, Raffaelli e Centini

ricordato Lucio Magri, poi con istrionica disinvoltura ha esercitato la funzione di pungolo per tutta la seduta processuale. A volte, diciamo, venendo meno al suo ruolo *super partes*, ha velatamente (e non tanto) accusato Crepet di "aver tolto il diritto all'infelicità" e di avere contribuito, con la partecipazione alla trasmissione televisiva Porta a Porta "non solo a spettacolarizzare ed enfatizzare certe tematiche", ma anche, con la sua dotta presenza, di aver in qualche modo "sdoganato" una trasmissione che in fondo non lo meritava. **L'autodifesa** Crepet ha basato la sua autodifesa sottolineando come sia necessario più che mai arrivare al pubblico, alla gente, spiegare anche grazie ai mezzi mediatici le paure, le angosce ed anche ciò che porta al disagio sociale, al delitto. Raccontare la psi-

chiatra quindi aiuta a capire, a prevenire, a denunciare. "Insieme a Basaglia decidemmo di utilizzare i mezzi mediatici per uscire dalla cantina orrenda dei manicomi - ha esordito lo psichiatra - era infatti necessario portare alla luce le aberrazioni dei manicomi. Bisognava non vincere ma convincere a dire basta a certe modalità disumane con cui si trattavano i malati mentali. Tobino continuava a legare, Basaglia chiamò invece i fotografi, che entrarono per la prima volta dentro i manicomi e con i loro obiettivi raccontarono quella realtà. Bisogna uscire dall'ipocrisia ed anche dal silenzio dei nostri studi, del resto io non ho mai ritenuto fosse nel solo studio la mia funzione. Giovanni Gervis mi ha accusato di 'scrivere per le lavandaie' ed io commento: magari ci riuscisci, gli

psicanalisti leggono solo se stessi e a volte odiano il popolo, io non odio il popolo. Se poi si parla di spettacolarizzazione, che cosa fanno i giornali se non spettacolarizzare il delitto? Io non mi sento di farlo: il delitto di Avetrana è un pezzo di Italia è anche cultura della gente: ci si deve chiedere che cosa succede ad una ragazzina che sta 24 ore su 24 davanti alla tv? Cosa dire dei pullman di italiani che sono giunti ad Avetrana? Pasolini sul 'Corriere della Sera' sul delitto del Circeo disse alla borghesia italiana: 'Questi sono i figli vostri e non i miei accattoni'. Lo doveva dire alla gente e scelse un quotidiano e non una rivista letteraria come 'I nuovi Argomenti'. E' compito dell'intellettuale fare eco alle contraddizioni". Sulla partecipazione a programmi quale quello di Vespa, Crepet è chiaro: "Rifiuto poi la dietrologia politica - ha concluso - se una trasmissione arriva a milioni di persone è quella giusta per raccontare il disagio. Il delitto di Cogne è per me una metafora di quelle donne che odiano i bambini. Si deve parlare di verità scomode: per anni per esempio si è occultato il problema suicidale, era proibito parlarne, così però non si risolve il problema, bisogna portarlo alla luce. Non ho mai pensato di poter censurare certi argomenti e oggi mi vanto di poter arrivare grazie ai media a milioni di persone".

—Anna Maria Vinci

### Raffaelli (Manifesto) il pubblico ministero L'accusa: "Da Vespa 'decora' il sangue" Telese: "E' un profeta dei nostri tempi"

TARQUINIA - (amv) Accusa e un'accorata difesa. Il giornalista del Manifesto e "pubblico ministero" Massimo Raffaelli per la sua arringa accusatoria contro Crepet ha chiamato in causa Ignacio Ramonet e la sua teoria espressa su "Le Monde Diplomatique" del "sapere unico": "La ripetizione sostituisce la dimostrazione", ha esordito Raffaelli, riferendosi proprio all'affermarsi della Monosofia, attraverso meccanismi che portano al consenso bipartisan. E' ciò che accade nelle trasmissioni televisive dove grazie alla presenza di personalità di alta valenza culturale si cerca, appunto, di veicolare dei modelli, su cui creare una coscienza unitaria. Insomma, "Il sapere unico" è diventato lo strumento del potere, del neocapitalismo liberista.

"La dialettica storica - ha aggiunto Raffaelli - si è trasformata dall'antitesi servi padroni a quella vittime e carnefici. Così le trasmissioni pullulano ormai di delitti spettacolarizzati. Si organizzano pullman per andare davanti a casa Misseri e lo studio televisivo diventa un mero studio psicanalitico. E' chiaro che i media si fondono sulle tre 'S': sangue, sesso, soldi, ma perché si chiamano in tv gli psichiatri a raccontare delitti, avvenuti anche a distanza di mesi? Non si tratta più di cronaca, e la tv non vuole che lo psichiatra stili una diagnosi. Vuole che lo psichiatra diventi una persona comune, lo scopo è quello di esibire un accreditato, non una cognizione scientifica. Lo psichiatra perciò è tale solo quando svolge la sua funzione nello studio, in tv

allo psichiatra in fondo si chiede solo di decorare il sangue. Per questi motivi io accuso Crepet di essere venuto meno al giuramento di Ippocrate e lo taccio di collaborazionismo. Accuso quindi Crepet di aver avvilto la morte, o meglio di rendere di senso comune l'avvilimento della morte. E' intervenuto poi l'avvocato difensore, Luca Telese: "Difendere è difficile ma anche facile - ha contro battuto - l'accusa ha parlato per più di mezz'ora come Galileo davanti al Sant'Uffizio. Qui, giurati, siamo di fronte ad un processo di carattere ideologico contro i tempi e la modernità. La verità è che l'accusa non ha letto nemmeno un libro di Crepet. Io, cittadini, non sto difendendo in fondo Crepet ma voi, infatti è di voi che parla Crepet. Ha raccontato i genitori che non ascoltano i figli, vedi 'L'autorità perduta', il disagio di una società che deve fare i conti

con se stessa. Verità scomode che danno fastidio ai soloni. Crepet stesso si è più volte chiesto perché lo faccia, in fondo 'lui si sente una puttana dell'anima', perché signori parlare dei crimini in tv significa vendere le idee. Il problema non è dunque parlare dei delitti ma come se ne parla. Dietro una figlia che uccide i genitori c'è infatti un disagio, tutta una serie di meccanismi che esulano dal soggettivo per riguardare il sociale. Nei libri di Crepet non c'è soluzione consolatoria. Il delitto della Franzoni, in fondo, il Nostro, lo aveva raccontato venti libri prima. Crepet è il profeta dei nostri tempi, chiedo perciò l'assoluzione".



Porta a Porta Crepet

Oggi, nella sala conferenze della Fondazione Carivit, dibattito promosso da "Il sasso nello stagno"

## Pochi spazi per le attività teatrali

VITERBO - "Viterbo a teatro - Uno spazio per la comunità". E' il tema di un incontro che l'associazione politico-culturale "Il sasso nello stagno" organizza oggi, alle 16,30, nella sala conferenze della Fondazione Carivit, in via Cavour 67, che patrocina l'evento. "Si tratta - spiegano gli organizzatori - di una riflessione condivisa sulla fame di spazi deputati e di strutture a servizio delle attività teatrali a Viterbo. Una riflessione sulla cronica carenza di una seria e perseverante politica delle istituzioni per la crescita civile del nostro territorio attraverso i fermenti, che pure non sono mancati, del suo teatro. Dibattito e confronto, quindi, soprattutto

sull'importanza dello spazio teatrale come teatro di una possibile crescita comunitaria, come officina delle identità, anche locali, come lievito e come contenitore attraverso cui portare in scena processi di crescita personale e collettiva. Con aperture alla formazione e alla trasmissione di esperienze che arrivano da lontano, che sanno ascoltare voci diverse. Un'occasione soprattutto - conclude l'associazione "Il sasso nello stagno" - per dar voce alle numerose realtà che a Viterbo operano da anni nel mondo del teatro e della cultura viterbesi, e il cui progredire, trasformarsi, crescere, resistere, ostinarsi ha contribuito non poco alla crescita di tutti noi". Interverran-



Teatro Unione Una delle poche realtà

no l'assessore comunale alla cultura, Contardo, il direttore artistico della stagione teatrale di Viterbo, Porri. Coordina Antonello Ricci.

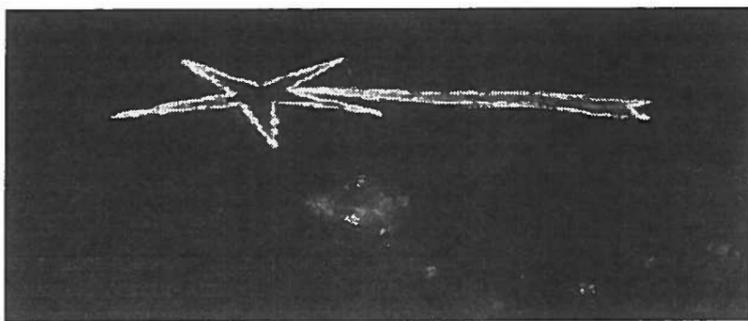
## Capodimonte

Cerimonia ieri con alcune scuole di immersione del Viterbese che hanno sfilato nelle acque fredde del lago di Bolsena in una vera e propria processione

## Presentato il presepe subacqueo illuminato quest'anno da una stella di 28 metri

CAPODIMONTE - Sulle rive del pittoresco paese sulle rive del lago di Bolsena si è "acceso" il Natale 2011. Ieri pomeriggio, infatti, è stato presentato al pubblico il tradizionale presepe subacqueo che quest'anno riserva una piacevole novità.

L'installazione sacra, realizzata negli anni '90, si veste infatti di nuova luce con l'installazione di un inedito elemento decorativo che dà alla sacra famiglia un carattere davvero spettacolare. Si tratta di una stella cometa lunga 28



Cinquemila lampade a led La stella cometa è lunga 28 metri

metri, per una circonferenza di 12, in un tripudio di cinquemila lampade a led, che illumina l'opera situata a 25 metri di profondità esattamente ai piedi dell'imponente Palazzo Farnese.

A dare il via alla manifestazione sono state ieri alcune delle scuole di subacqueo presenti nel Viterbese che hanno sfilato in una vera e propria processione lungo una strada luminosa immersa nelle acque fredde del lago di Bolsena.

L'iniziativa promossa dal Comune di

Capodimonte, fortemente voluta dal sindaco Mario Panelli, dall'ex capoparto dei vigili del fuoco sommozzatori Renato Pizzichetti e realizzata dall'associazione Amici del presepe Subacqueo è stata trasmessa grazie all'intervento dei vigili del fuoco su un maxi schermo situato nei pressi del Belvedere.

La manifestazione è stata infine allietata da una degustazione a base di prodotti tipici del territorio offerta dall'amministrazione comunale.